

MAPPA DEL RISCHIO IN VENETO Quarta regione per prestiti non rimborsati dallo studio **Fabi**

Quasi 8 miliardi di npl «Credito centellinato»

La gran parte in capo ad aziende, dentro anche i deteriorati ex venete
«Sembrano diminuiti negli anni, in realtà le banche li hanno ceduti»

Roberta Bassan

●● Le banche hanno ancora in pancia un mare di prestiti non rimborsati: 7,8 miliardi per il Veneto che risulta la quarta regione (dopo Lombardia, Lazio, Emilia Romagna) per “zavorra”, con la fetta dell’8,1%. Risultato di crediti che i debitori non riescono più a ripagare: sono quasi seimila aziende e oltre 900 famiglie. In Veneto il tema degli npl è venuto in particolare alla luce con il crac di Bp-Vi e Veneto Banca dove sono state scoperte una marea di situazioni di crediti appunto deteriorati. Una cancrena che riguarda tutti i territori, trascinata dalle crisi e da gestioni non troppo oculate nell’erogazione di credito che ha portato i regolatori a mettere norme sempre più stringenti alle banche per compensare il rischio di credito, cioè l’eventualità che un prestito non venga rimborsato. E quindi a prepararsi all’eventualità di subire perdite con degli accantonamenti che però, se da un lato “tutelano” la banca, dall’altro ne vanno a minare il patrimonio. Con il risultato alla fine che «il credito viene centellinato» o viene dato «a chi ne ha».

La mappa del rischio. Lo dice chiaro **Giuliano Xausa**, segretario nazionale della Fabi, il sindacato più rappresentativo dei bancari, di cui è an-

che coordinatore provinciale. Si tende ad erogare «il meno possibile». Del resto la mappa del rischio nell’analisi che **la Fabi** ha elaborato sulla base dei dati di Bankitalia non lascia tanti dubbi: quasi 97 miliardi di crediti deteriorati, oltre la metà nelle regioni del nord, le aree del Paese che producono di più. In Veneto la situazione, come si vede dal grafico in alto, è andata migliorando: dai 33,4 miliardi di crediti deteriorati del 2015 si è progressivamente passati ai 7,8 miliardi del 2020. Ma la lettura di Xausa precisa in realtà che non è che i crediti deteriorati siano diminuiti, in realtà sono calati nella pancia delle banche che per «purificare» i bilanci li hanno ceduti a società esterne. Tutto assolutamente lecito: in questo modo per compensarne le perdite servono minori accantonamenti perché questi crediti deteriorati si eliminano dai conti. Ma il problema, secondo la lettura di Xausa, è che se da un lato ci sono società che gestiscono in modo corretto questo business, altre invece hanno una «gestione spregiudicata» degli npl: pagano di più alle banche il pacchetto di crediti deteriorati ma «hanno anche una modalità di recupero spregiudicata che mette in ginocchio famiglie e imprese».

Sofferenze e inadempienze. La mappa del rischio non è stata divisa per provin-

ce ma «possiamo senz’altro dire che una parte dei crediti deteriorati arriva anche dalle ex Popolari venete». La divisione invece rimarca il filone delle sofferenze (cioè quei crediti dati per persi) pari a 3,6 miliardi e le inadempienze probabili (quei crediti su cui si può ipotizzare un recupero) pari a 4 miliardi e prestiti scaduti e sconfinamenti a 156 milioni. Il tema delle coperture per le banche si è fatto più stringente con le regole più severe che hanno visto l’obbligo di fare accantonamenti oltre che sulle sofferenze anche sulle inadempienze probabili con possibili rischi sul patrimonio. E molte banche hanno deciso di liberarsene.

Proroga delle moratorie. Il contraccolpo economico dell’emergenza sanitaria non ha certo aiutato ma al momento le moratorie hanno “congelato” i possibili contraccolpi sul rimborso dei prestiti. Tre sono i punti evidenziati da Xausa. A partire dalla proroga delle moratorie «per dare più tempo ad aziende e famiglie in difficoltà di recuperare». Per passare alla «preoccupazione legata a società specializzate che potrebbero non avere scrupoli a recuperare i crediti». C’è anche un tema sindacale: «La cessione di npl significa chiusura di filiali e perdita di posti per un recupero che prima si faceva dall’interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“ **Attenzione alle gestioni spregiudicate e serve una proroga alle moratorie**

Giuliano Xausa
segretario nazionale **Eabi**

L'evoluzione dei crediti deteriorati delle banche venete

